

L'aggiornamento del codice di pratica UNI sulle coperture in tegole

Istruzioni tecniche e procedurali rivolte a progettisti e costruttori, aggiornate in base alle recenti norme europee ed all'evoluzione dei prodotti

Uno degli aspetti più importanti di una normativa tecnica è la possibilità di disporre di documenti attuali, effettivamente utilizzabili dagli operatori del settore interessato, fatto che comporta un periodico aggiornamento dei loro contenuti. In questa prospettiva, il codice di pratica UNI 9460, pubblicato nell'ottobre 1989 ed elaborato negli anni precedenti, a più di dieci anni dalla sua stesura è stato oggetto di aggiornamento presso il Gruppo di Lavoro "Coperture discontinue" della Commissione Edilizia dell'UNI, e presto sarà sottoposto all'approvazione finale e all'iter procedurale che lo porterà alla pubblicazione. Attualmente è siglato come "Progetto di norma U32035110 - Coperture discontinue - Istruzioni per la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di coperture realizzate con tegole di laterizio e calcestruzzo".

Il codice di pratica, come noto, è un documento che definisce criteri progettuali, attenzioni esecutive, caratteristiche dei prodotti e dei materiali relativi a soluzioni costruttive che l'esperienza pluriennale ha consolidato, riportando regole utilizzate e riconosciute corrette (ma non escludendo la possibilità di soluzioni alternative). L'aggiornamento del codice UNI sulle coperture in tegole riguarda sinteticamente i quattro principali aspetti di seguito illustrati:

- impostazione del codice secondo un nuovo protocollo definito dall'UNI per questo tipo di documenti: in tal senso è modificata la successione degli argomenti trattati e sono previsti i nuovi capitoli "requisiti" e "documentazione di progetto". Il documento in definitiva è impostato sulla successione dei seguenti capitoli: 1. Scopo e campo di applicazione; 2. Riferimenti normativi; 3. Termini e definizioni; 4. Requisiti; 5. Istru-



Ristrutturazione del Palazzo Reale e suo adattamento a Galleria d'arte contemporanea.

- zioni per la progettazione; 6. Composizione del sistema; 7. Documentazione di progetto; 8. Materiali e componenti utilizzati per ogni elemento e strato funzionale; 9. Istruzioni per l'esecuzione; 10. Interventi di manutenzione e ispezione; Appendici;

- trattazione di alcuni nuovi argomenti o integrazione di parti esistenti, tra cui:

- l'esplicitazione dei "requisiti", con richiamo ai requisiti essenziali della direttiva CEE 89/106 "Prodotti da costruzione";
- la "documentazione di progetto", con richiamo a descrizioni e disegni di progetto utili per la definizione e la realizzazione di una copertura;
- integrazione dell'argomento "strato di ventilazione", con distinzione delle situazioni con la presenza della sola microventilazione sottotegola (necessaria e sempre presente per evitare



Sostituzione del manto di copertura in coppi e realizzazione della linea di colmo ventilata.

accumuli di umidità) dai sistemi ventilati veri e propri, con sottotetto ventilato libero o con intercapedine di ventilazione di spessore costante lungo la falda (con apposite aperture di ingresso dell'aria lungo la gronda e di uscita lungo il colmo). Per questi sistemi viene indicata, per le situazioni usuali in Italia, la sezione minima di ventilazione necessaria lungo la falda (in cm^2/metro di larghezza di falda), nei casi in cui sia prioritaria oppure no l'esigenza in clima estivo di una riduzione dei flussi termici trasmessi alla parte sottostante;

– i “controlli dell'esecuzione”, che vengono riferiti alle zone “piano di falda”, “linea di gronda”, “linea di colmo”, ed esplicitano metodi di controllo e criteri di accettazione relativamente ai più importanti elementi presenti da verificare; i controlli sono suddivisi in “controlli iniziali” (sui prodotti e materiali), “controlli in fase di posa” e “controlli finali” (a posa completata);

• aggiornamento relativo all'introduzione delle nuove norme definite in ambito europeo UNI EN che sostituiscono le precedenti norme UNI. In particolare, per le tegole in laterizio vengono richiamate nei diversi punti le recentissime UNI EN 538, UNI EN 539-1 e 2, UNI EN 1024, UNI EN 1304 al posto delle precedenti UNI 8635 sui metodi di prova e UNI 8626 sui limiti di accettazione e piani di campionamento. Di quest'ultima norma, tra l'altro, è allo studio l'aggiornamento relativo ai piani di campionamento. Sono inoltre richiamate anche le nuove norme sulle gronde UNI EN 612, le diverse nuove norme sui materiali e i recenti disposti sulle azioni esterne (azione del vento, carico della neve, ecc. oggetto del DM 16.1.1996 e relativa circolare e dell'eurocodice UNI ENV 1991.2.4);



Vista dall'alto della ristrutturazione in fase di completamento.

• aggiornamento di disegni o parti didascaliche, comprendente rettifiche di disegni, eliminazione e sostituzione di disegni di elementi non più in produzione, aggiornamento di testi, inserimento di nuovi prodotti (ad esempio, i teli di sottocopertura in microfibre impermeabili all'acqua ma permeabili al vapore, ecc.). In sintesi, il progetto di norma illustrato, nella sua finalità, dovrebbe costituire un passo avanti rispetto alla precedente ste-sura, non solo dal punto di vista prettamente tecnico del documento così aggiornato, ma anche a livello di utilizzabilità dello stesso da parte degli operatori interessati, siano essi progettisti o realizzatori. ¶

Foto: archivio fotografico Lafarge Braas Italia - Divisione Cotto Coperture.

* Coordinatore del Gruppo di Lavoro GL3/SC3 “Coperture Discontinue” della Commissione Edilizia dell'UNI.